MARTEDÌ 28 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. [illegible]

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 — UDINE.

REDAZIONI: Gorizia - Po[illegible] - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 - I manoscritti non si restituiscono

Commenti e rilievi
sul discorso Federzoni

L'on. Mussolini a Nettuno - I colloqui a Palazzo Chigi e le deduzioni della stampa romana - Il Fascismo continua la sua marcia

ROMA, 27, notte (per telefono):

La cronaca politica tanto della giornata di ieri quanto di quella di oggi non ha nessuna speciale notizia da segnalare. Viceversa il dibattito nella stampa e attraverso le manifestazioni oratorie di personalità politiche si fa sempre più serrato in vista anche dei prossimi avvenimenti di carattere spiccatamente politico quali ad esempio le elezioni amministrative di Palermo.

Ieri, domenica, il Capo del Governo era assente dalla Capitale e così pure alcuni Ministri.

L'on. Mussolini si era infatti recato a Nettuno. L'on. Federzoni a Brescia e l'on. Rocco a Marina di Pisa.

A Nettuno l'on. Mussolini è giunto verso le 19 di sabato a bordo della sua «Alfa Romeo» da lui stesso pilotata.

Il Presidente del Consiglio si è recato al forte di Sangallo che ha issato il tricolore. Tutta Nettuno espose ai balconi e alle finestre le sue bandiere.

L'on. Mussolini si è intrattenuto a Nettuno tutta la giornata di ieri, alternando il lavoro con qualche passeggiata sugli spalti del forte fatto segno, ogni qualvolta appariva, al deferente omaggio dei passanti.

Durante la giornata le bande, convenute per il concorso bandistico regionale, passando per il Castello del Sangallo, rendevano omaggio all'illustre ospite intonando «Giovinezza». A cui rispondevano le vive acclamazioni della folla al Duce.

Venendo al dibattito politico nella stampa, va segnalato il fatto che il discorso dell'on. Federzoni a Brescia per esortare i fascisti a non turbare l'ordine e a non commettere violenze ed il comunicato di deplorazione sui fatti di Parma diramato dall'on. Farinacci sono interpretati in taluni ambienti politici romani e, per essere più precisi, in quelli dei fiancheggiatori ed in alcuni della opposizione liberale, come indizi di un allentamento probabile dell'atteggiamento nettamente intransigente da parte del Fascismo.

Si vogliono mettere anzi in correlazione le manifestazioni del Ministro degli Interni e del Segretario generale del Partito, con una conversazione avvenuta sabato tra l'on. Mussolini, Federzoni e Farinacci.

A quella conversazione, che ebbe per oggetto la situazione interna, ne seguì una seconda tra gli on. Mussolini e Federzoni.

Bisogna notare che tali colloqui avvengono quotidianamente e, d'altra parte, le deduzione dei liberali di opposizione vanno accolte con riserva in quanto il Fascismo continua diritto nella sua via senza allentamenti o inasprimenti di quella tale pressione inventata dalle opposizioni a scopo polemico.

Il «Giornale d'Italia» ad ogni modo si augura che l'invito a moderare i toni polemici e a lasciare da parte le violenze sia ascoltato dai gregari e sia concepito dai capi come un passo sulla via della pacificazione degli animi.

Vittorie elettorali fasciste

A Castel S. Pietro

CASTEL S. PIETRO, 27.

Domenica hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Su 4720 iscritti hanno votato 3515 elettori tutti per la lista fascista la quale ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

A Grosseto

GROSSETO, 26.

Oggi è avvenuto l'insediamento del Consiglio Comunale di questa città. Si è proceduto alla nomina della Giunta e del Sindaco fascista. E' stata conferita con grande entusiasmo la cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini.

A Castilenti

CASTILENTI, 26.

Nelle elezioni odierne per la ricostruzione del Consiglio Comunale di Castilenti la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

A Paola

PAOLA, 26.

Nelle elezioni amministrative, la lista fascista ha ieri riportata completa vittoria con 1417 voti. L'on. Maraviglia ne ha data comunicazione all'on. Farinacci con un entusiastico telegramma.

A Pontassieve

FIRENZE, 27.

Ieri ebbero luogo a Pontassieve le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Votarono l'85 per cento degli elettori.

A Casacalenda

CAMPOBASSO, 27.

Nelle elezioni del Comune di Casacalenda il Partito fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

In provincia di Caserta

CASERTA, 27.

Hanno avuto luogo nel Comune di Santammare le elezioni amministrative. Iscritti 631, votanti 465. La lista fascista ha conquistato la maggioranza.

Nel Comune di Alife nelle elezioni amministrative la lista fascista ha conquistato la maggioranza e minoranza con 908 voti su 1956 inscritti.

Elezioni a Paterno

ANCONA, 27.

Nelle elezioni amministrative svoltesi a Paterno la lista fascista ha conquistato maggioranza con voti 892 e la minoranza con voti 206 contro 9 dati alla lista delle opposizioni.

Consiglio Comunale che passa al Fascismo

ARIENZO, 27.

L'amministrazione Comunale di Arienzo ha deliberato in data di ieri di passare al Fascismo. L'avvenimento, il cui valore è facilmente comprensibile, è stato portato a conoscenza del Segretario Generale del P. N. F. con il seguente telegramma:

«On. Farinacci, Roma. — Con fede entusiasmo e disciplina l'amministrazione comunale ha chiesto ieri l'ammissione al Partito fascista bramando solamente servire la Patria ed il Fascismo. — Sindaco: DI COLA PORRINO».

Cortesie italo-lettoni

Il Ministro Mekerowicz all'o. Mussolini

ROMA, 27.

Il Ministro degli Esteri di Lettonia signor Mekerowicz nel lasciare l'Italia ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare la frontiera italiana, guardando con nostalgia allontanarsi la terra dei fiori, rivolgo all'E. V. e all'eterno popolo italiano il più cordiale pensiero di riconoscenza».

Il forte discorso di S. E. Di Scalea

A PALERMO

PALERMO, 27.

Ieri al Politeama, gremitissimo, ha avuto luogo la proclamazione della lista nazionale per la ricostituzione dell'amministrazione comunale di Palermo. Il Ministro on. Di Scalea è stato salutato al suono della Marcia Reale. Il presidente del Comitato sen. Cesareo, legge la lista dei candidati. La lettura della lista è applaudita.

Sorge a parlare quindi l'on. Di Scalea. In questa Palermo — dice il Ministro — io desideravo che non vi fosse una lotta di carattere politico, avrei desiderato sentir discutere e dibattere i problemi economici ed amministrativi che più interessano le esigenze di questa città. Ma mi sono disingannato perchè ho visto nell'atteggiamento degli avversari e nella cronaca della stampa locale trasformarsi e deformarsi una questione amministrativa in un'altra questione politica e nazionale. Ho visto, con dolore, purissime figure di eletti miei concittadini unirsi ai fuorusciti del Parlamento per combattere con coloro i quali della patria hanno fatto scempio.

Il Ministro illustra lungamente le benemerenze del Governo verso il Mezzogiorno e le Isole. Opera paziente, fattiva e diuturna. Conclude quindi: Nel responso di Palermo l'Italia apprenderà quale sia la coscienza di questa meravigliosa capitale della più bella terra del Mediterraneo. Vogliate riassumere questa coscienza vostra nel grido di Viva il Re!.

Una lunga interminabile ovazione chiude il magnifico discorso. Il Ministro si reca quindi a rendere omaggio alla tomba di Francesco Crispi e del generale Cascino.

La commemorazione dei martiri di Sarzana

SARZANA, 27.

Con l'intervento di S. E. Teruzzi, delegato dall'on. Mussolini a rappresentare il Governo, si è svolta la commemorazione dei caduti di Sarzana.

Dalla Liguria, dalla Toscana, dalla Lunigiana, dal Piemonte, dal Lazio ed anche da Napoli erano convenute a Sarzana migliaia di camicie nere.

S. E. il Presidente del Consiglio aveva inviata una corona con la seguente dedica: «Ai morti della eroica vigilia che dischiusero col loro intrepido sacrificio il varco della rivoluzione delle camicie nere, Mussolini offre con memore immutabile fede. Roma, luglio 1925».

Dopo il discorso del Sindaco, S. E. Teruzzi ha esaltato il significato della cerimonia, ricordante l'episodio sanguinoso che può considerarsi l'inizio della rinnovazione spirituale e materiale della Patria.

L'on. Starace ha recato l'omaggio delle Federazione fascista lunense.

Un imponente corteo si è recato poi a deporre corone nella lapide che ricorda i caduti.

Qui hanno parlato altri oratori.

L'inaugurazione dell'Esposizione

degli artisti di Pesaro

VENEZIA, 27.

Per iniziativa del Presidente dell'Opera Bevilacqua La Masa, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi nella propria sede al Lido, di fronte al Grand'Hotel Excelsior, ha costruito un palazzo a propria cura e spese per dedicarlo all'uso di esposizione degli artisti di Pesaro. Stamane nel nuovo palazzo è stata inaugurata la prima mostra di detti artisti alla presenza di tutte le autorità civili e militari nonchè di numerosi invitati. Hanno parlato il presidente comm. Delvo e il direttore della mostra dott. Barbantini dopo di che il Commissario Regio del Comune comm. Fornaciari ha dichiarata inaugurata l'esposizione che è stata poi visitata dalle autorità e dagli invitati ed infine aperta al pubblico.

Conferenza in Argentina

sull'attività finanziaria del Governo fascista

BUENOS AIRES, 26.

Con l'intervento di S. E. l'Ambasciatore d'Italia conte Altobrandi ed alla presenza di pubblico numeroso e scelto tissimo il dott. Alessandro Shaw ha tenuto nell'Istituto Popolare per le Conferenze un discorso sull'opera finanziaria del Fascismo. Con una minuta analisi ha ricordato le condizioni in cui il Fascismo trovò il bilancio statale il Debito Pubblico, la circolazione cartacea, le ferrovie, le poste e telegrafi e la disoccupazione ed ha concluso che «Nessun Governo al mondo ha svolto opera tanto efficace, tanto intensa, tanto utile in così breve periodo di tempo e con tante enormi difficoltà da vincere come il Governo italiano. Questi ha vinto la seconda Vittorio Veneto». Ad un interruttore, italiano, che aveva chiesto «Ed il cambio?», il dott. Shaw ha risposto immediatamente esponendo le possibili ragioni assolutamente estranee all'opera del Governo e dichiarando che la svalutazione della lira rappresenta un'ingiustizia contro l'Italia e che sarà transitoria. L'oratore è stato felicitato dallo Ambasciatore d'Italia e molto applaudito dagli intervenuti. La conferenza è stata pubblicata con larghissimi sunti

L'on. Augusto Turati

Capo della Corporazione della Stampa

ROMA, 27.

La Presidenza della Confederazione delle Corporazioni fasciste, d'accordo col Segretario del P. N. F., ha affidato la Segreteria generale della Corporazione nazionale della Stampa all'on. Augusto Turati. La Corporazione ha sede in Roma Via Torino, 117.

L'esito del concorso di pittura

per il Santo di Assisi

MILANO, 27.

La Giunta, chiamata dal Comitato dei concorsi nazionali per un omaggio della pittura italiana al Santo di Assisi, ha compiuto i suoi lavori. Ha proposto la somma di lire 31.000 stabilita per i premi da assegnarsi alla «Pala d'Altare», destinata al Tempio della Pace in Roma. Ha suddiviso l'altro premio fra i concorrenti prescelti per il concorso di secondo grado i signori Francesco Chiappelli, Carlo Donati e Guglielmo Janni, avendo giudicato «ex aequo» le opere da essi presentate per la composizione ispirata dai fioretti di S. Francesco. Il premio di L. 10.000 è stato assegnato al dipinto contraddistinto dal motto «Bontà serena» (opera di Dante Montanari di Bergamo); il premio di lire 5000 al quadro dal motto Il cantico di frate Sole» di Iseppe Morroni di Roma.

La Giunta non ha creduto di conferire il premio per il ritratto di mezza figura del Santo ed ha assegnato il secondo premio di L. 6000 al quadro con il motto «Gaudio» (Luigi Bracchi di Milano). Per il francobollo commemorativo del Centenario Francescano la Giuria non avendo facoltà definitiva di decisione si è limitata a segnalare al Ministero delle Comunicazioni dodici disegni concorrenti dei quali soltanto due furono accettati. Uno distinto dal motto «Giotto» (Edoardo De Neri di Roma); l'altro col motto «Oriente» (Aldo Rizzini di Valenza).

HANNO TELEGRAFATO all'on. Farinacci, aderendo alla sua politica intransigente, il Fascio di Milano e i combattenti di Cervinara.

L'ON. GRAY si recher a Palermo per intensificare l'azione di propaganda elettorale.

La guerra in Marocco

A quali condizioni Abd El Krim sarebbe pronto a negoziare la pace

LONDRA, 27.

Il corrispondente del «Times» a Tangeri dice che Abd-El-Krim ha risposto alla nota franco-spagnola affermando che egli è pronto a negoziare la pace a condizione che, anticipatamente, Francia e Spagna prendano impegni formali di lasciare al paese riffano la sua indipendenza e che le trattative di pace abbiano luogo a Tangeri.

Notizie giunte da Madrid assicurano che alla fine della Conferenza franco-spagnola, il generale Jordana ha comunicato una nota che stabilisce gli ultimi risultati ottenuti. La nota precisa che per rendere più efficace la repressione del contrabbando sono stati stabiliti nella zona spagnola degli uffici di collegamento francesi e viceversa. Per quanto riguarda la sorveglianza della zona di Tangeri sono stati presi provvedimenti per impedire che vi penetrino emissari dei ribelli. La Francia e la Spagna si impegnano di non concludere una pace separata. Essse si riservano, reciprocamente, il diritto di inseguimento e sorvolamento. La collaborazione franco-spagnola sarà strettissima rimanendo inteso che gli obblighi della Spagna non oltrepasseranno i limiti fissati dalla politica del Direttorio. Per quanto riguarda la delimitazione delle frontiere nelle zone spagnola e francese, un «modus vivendi» è stato stabilito basato sul trattato del 1912.

Il comunicato ufficiale

FEZ, 27.

Un comunicato ufficiale dice:

La situazione continua a rimanere calma nell'insieme del fronte. Gli attacchi nemici segnalati ad Ain e Bou Aissa e Safrait a nord di El Bab sembrano diminuire di vigore. Abd-El-Krim continua ad esercitare rappresaglie sulle tribù battute dalle truppe francesi e che hanno iniziato trattative per la loro sottomissione e svolge d'altra parte la sua propaganda presso le tribù lontane del Riff. I suoi emissari e le sue lettere pervengono da Bon Denib dove avrebbe tentato di creare una agitazione fra le tribù di Tafilaber. Una azione energica del comando locale ha circoscritto tali tentativi che del resto sono effettuati in tutto l'Atlas. Si crede che i riffani ripiegheranno davanti alle truppe francesi che vengono inviate verso il fronte spagnolo.

Riavvicinamento italo-greco?

Si è parlato in questi giorni di un accostamento del Governo ellenico verso l'Italia. La notizia non ha avuto conferma, ma la stampa greca non ha lesinato riflessioni pro e contro. Il nodo della questione sta sempre nella controversia delle isole egee sottoposte alla nostra sovranità. Sovranità alla quale l'Italia non ha nessuna intenzione di abdicare. Pubblichiamo il testo di un articolo dell'«American Hellenic World» di Chicago, in tema delle relazioni italo-greche:

«Una nuova politica avrà origine in Grecia. Sembra tuttavia che gli sciovinisti i quali governano nella Jugoslavia e le cui richieste audaci hanno sorpassato i limiti della moderazione politica, credano che essi possono cambiare a loro talento la direzione della politica europea nel mare tempestoso dell'Europa. Gli jugoslavi dimenticano che sono circondati da nemici e che aumentare le diffidenze di loro Stati vicini è una cattiva politica. Essi dimenticano anche che le condizioni interne del paese non sono rosee e che la maggioranza del popolo croato tollera di mala voglia la dominazione dei serbi arroganti e semicivili. Essi dimenticano infine che non possono conservare il loro stato adottando una tattica che li renderebbe odiosi al resto dei Balcani. Nell'attuale condizione di cose noi crediamo che la storia e gli interessi economici consiglino la Grecia a volgersi verso l'occidente. La Grecia è una nazione marittima, e la psicologia del suo popolo e il suo carattere etnico sono totalmente diversi da quelli dei popoli slavi. Sotto l'aspetto etnico e culturale i greci e gli slavi non si fonderanno mai almeno nei Balcani. La Grecia ha commesso un errore credendo di potersi alleare permanentemente con la Serbia, ma quest'ultima ha superato i suoi vicini nel numero dei suoi abitanti e si è convinta che essa può uscire dalla sua sfera strettamente balcanica. Tuttavia gli interessi delle due nazioni sono in contrasto e qualora l'equilibrio della loro potenza politica fosse distrutto, necessariamente sorgerebbero dei conflitti. Per la legge di equilibrio delle potenze e di somiglianza degli interessi la Grecia dovrebbe cercare l'amicizia dell'Italia con cui noi abbiamo in comune tante tradizioni storiche ed etniche. In primo luogo, l'Italia e la Grecia sono delle potenze navali e nello stesso tempo delle potenze colonizzatrici. I loro interessi nell'Oriente sono paralleli e non essenzialmente in contrasto. Egli è vero che l'Italia tentò di combattere l'influenza ellenica nell'Asia Minore, ma l'esperienza di vari anni ha dimostrato anche agli italiani che nutrono i più accaniti sentimenti di ostilità contro l'ellenismo che l'Italia avrà molto più da guadagnare con un'Asia Minore ellenica che con un'Asia Minore turca. Il solo ostacolo che impedisce un riavvicinamento amichevole fra i due popoli è la questione del Dodecanneso. Ma anche questa potrà essere risolta in uno spirito di amicizia anzichè in un'atmosfera di sospetto e di ostilità. Non vi è quindi ragione strategica o altro per cui l'Italia debba le dodici isole greche quando essa sarà convinta che il loro territorio è nelle mani di una potenza amica. Inoltre l'Italia avrà molto da guadagnare da un riavvicinamento con la Grecia, non solo la Serbia è un nemico persistente di Roma, ma anche le due nazioni peninsulari compieranno molte grandi imprese nell'oriente mediante la loro cooperazione. Il loro antagonismo neutralizza le loro energie e loro impedisce di diventare quei fattori di civiltà a cui la natura le ha destinate. L'amicizia italo-greca nel vicino Oriente farà molto di più per una pace dell'Europa che qualsisia coalizione di Potenze nel Mediterraneo orientale, coalizione che non includa nè la Grecia nè l'Italia».

Belgrado in apprensione per Pasic

I LAVORI DELLA SKUPSTINA

BELGRADO, 27.

A Belgrado si nutrono serie apprensioni per la salute di Pasic. Si dice, che egli sia partito contro il consiglio dei medici e ancora febbricitante e che parecchi suoi intimi amici disperano di rivederlo. Un vecchio medico, già da circa mezzo secolo amico intimo di Pasic, diceva ieri ad alcuni giornalisti esteri, che non lo preoccupa tanto la malattia, nè l'età del vecchio statista, quanto il suo stato d'animo al momento della partenza. La sua partenza ebbe tutte le caratteristiche di una affrettata fuga. Sarà vero in parte che egli abbia voluto evitare un incontro con Stefano Radic — non tanto per avversione quanto per non subire le sue chiacchiere e non essere più a lungo trattenuto a Belgrado — ma è vero eziandio — dice il vecchio medico — che lo stato d'animo di Pasic al momento della partenza non dipendeva da queste preoccupazioni, ma da un turbamento interno incosciente dal quale sono colti quasi tutti gli uomini d'ingegno in età molto avanzata.

Durante la discussione alla Skupstina l'ex ministro Trumbic, parlando in nome del partito dell'Unione croata, che comprende cinque deputati, si è pronunciato in favore del regime monarchico sotto la dinastia Karageorgevitch. Questa dichiarazione ha prodotto una favorevole impressione nei circoli politici i quali rilevano che gli intellettuali croati, rappresentanti del partito dell'Unione croata si dichiarano fedeli alla monarchia. Così attualmente il Parlamento è composto tutto di deputati monarchici.

Problemi del Fascismo

CONSIGLIO COMUNALE O PODESTÀ?

Curzio Suckert nell'ultimo numero numero della «Conquista dello Stato» invoca dal Governo un radicale mutamento di indirizzo per quanto riguarda il regime delle amministrazioni locali e, ricordando recenti allusioni di Forges-Davanzati e di Farinacci, chiede la istituzione del «Podestà» e il seppellimento dell'attuale sistema elezionistico.

Diamo la parte centrale dell'interessantissimo articolo:

«L'istituzione del Podestà, o Regio Commissario che dir si voglia con linguaggio aulico (poichè le attribuzioni rimangono le stesse, con in più un maggiore decoro e una maggiore autorità), non può a ragion veduta essere osteggiata da quanti posseggono una conoscenza e una esperienza, sia pure superficiali, dei problemi che interessano la vita dei nostri Comuni. Non v'è Segretario nè donzello comunale che non sappia acutamente e obiettivamente indicare le cause dell'ultimo rapido decadere delle fortune dei nostri Comuni, da qualche anno a questa parte.

«Tralasciando la constatazione che questo rapido decadere non ha avuto inizio nel dopo-guerra, e nemmeno negli anni che la guerra hanno immediatamente preceduto, ma risale alla sistemazione operata nelle amministrazioni provinciali e comunali all'atto di costituzione del Regno, è facile osservare, per chi abbia pratica di tale complessa e delicata materia, che la decadenza delle fortune dei nostri Comuni coincide sopratutto con l'affermarsi in Italia del metodo e dello spirito democratico, e perciò con l'introduzione della instabilità, della provvisorietà nelle pubbliche amministrazioni locali. In molti casi, se qualche amministrazione si è salvata dal malgoverno, dalla incompetenza, dalla improvvisazione e dalla partigianeria degli amministratori, ciò si deve ai Segretari Comunali che costituiscono una vera e propria sottospecie di Podestà; irresponsabili, è vero, ma preziosi come garanzia di competenza e di continuità.

«In quali condizioni erano i Comuni all'avvento del Fascismo? Certo in condizioni non buone, almeno nella maggioranza dei casi. E come è stato affrontato, dal Fascismo, il problema delle amministrazioni comunali?

«Non è possibile, in queste note forzatamente brevi e affrettate, indicare tutti gli errori commessi in tale materia, e la loro portata. Basti osservare che il Fascismo, nella necessità in cui si trovava di togliere i Comuni alle maggioranze socialiste e democratiche, è incorso nello stesso gravissimo errore in cui si era trovato ad incorrere il socialismo nei due anni immediatamente seguiti alla guerra. Privo di una classe politica bene attrezzata e sperimentata a reggere la cosa pubblica, il socialismo si era impadronito di furia dei Comuni installandovi maggioranze demagogiche e partigiane, nelle quali abbondavano necessariamente i germi del confusionismo amministrativo e delle crisi interne. Non fa meraviglia, perciò, che le amministrazioni socialiste abbiano condotto i Comuni alla rovina. E si badi che i socialisti, installandosi nei Comuni, avevano trovato un validissimo aiuto precisamente in quei Segretari Comunali, che negli ultimi anni, attraverso concorsi indetti all'ombra dei governi demo-liberali e delle Prefetture giolittiane (nessuno si diverta a raccontarci che i concorsi avvengano solo per... titoli!), avevano preso d'assalto la maggior parte dei nostri Comuni. Ed erano, quasi tutti, Segretari in accordo col colore dei tempi, e cioè di tendenza socialistoide, come si è visto poi nel 1919 e nel 1920, e come in moltissimi casi si vede tuttora. Aggiungasi che i socialisti, nei due anni di predominio, non hanno mancato di operare una vasta ed accurata selezione fra i Segretari Comunali, indicendo concorsi su larga scala per favorire, naturalmente, gli amici, e completare in tal modo i quadri propri nelle amministrazioni».

Lo scrittore, dopo aver affermato che il fascismo nel procedere alle elezioni amministrative incorse in molti degli stessi errori, giungendo spesso a costituire amministrazioni più «bloccarde» che «fasciste», continua:

«Che cosa avrebbe dovuto fare il Fascismo, dato ch'era prevalso il criterio di conquistare i Comuni elettoralmente? Rifiutare qualunque collaborazione con i soliti vecchi elementi liberali e democratici e con i nuovi elementi dell'Associazione Combattenti, e imporre liste bloccate totalmente fasciste. Intransigenza, non colaborazione! In quanto ai Segretari Comunali, era indispensabile procedere alla loro graduale e spietata sostituzione con elementi nuovi, fidati, attraverso, s'intende, i soliti concorsi che avvengono solo per... titoli. Bastava imitare i metodi seguiti dagli attuali oppositori durante gli anni della loro fortuna politica e del loro predominio. Ciò non è stato fatto. Ed è male. Talchè ci troviamo oggi in presenza di una situazione, che non è certo delle più liete e delle più logiche, per un Partito che vanta ad ogni occasione gli straordinari benefici della sua proclamata, e non attuata, intransigenza. Non è colpa nostra (noi non facciamo che indicare il malanno e suggerire il rimedio) se oggi le amministrazioni comunali e provinciali, dato il carattere collaborazionista della loro formazione, costituiscono nella maggioranza dei casi un focolaio di tutte le infezioni (dissensi, crisi, defezioni, dissidentismi) che travagliano la vita del nostro Partito nei singoli Fasci, e i luoghi di minore resistenza della compagine fascista.

«Di fronte a tale stato di cose, è assurdo che si continui, da parte del Governo contro la volontà chiaramente espressa dal Partito, nella politica equivoca delle elezioni amministrative. E' assurdo, per non dir peggio, che si perpetui un errore di natura così grave e non si voglia tener conto della dura esperienza di questi tre anni. Ormai è chiaro che il Fascismo non soltanto è disgustato delle infelici prove del criterio collaborazionista in materia di amministrazioni comunali, ma è contrario perfino all'adozione, d'ora innanzi, del criterio di assoluta intransigenza. Basta con le elezioni amministrative! Questa è la voce della volontà del Fascismo. Seguitare col vecchio criterio è impossibile, e adottare quello dell'intransigenza assoluta è troppo tardi. Bisognerebbe rifar tutto da capo perchè l'intransigenza potesse apportare notevoli e sensibili benefici.

«E' perciò strano che il Ministero dell'Interno si ostini in un criterio, che non è servito fino ad oggi se non ad installare nei Comuni tutti i vecchi elementi delle democrazie più o meno locali, con o senza il fascio all'occhiello, sia col metodo collaborazionista, sia con quello della intransigenza. Continuando su questa strada, non faremo che aumentare il numero dei focolai di infezione ed introdurre nel sano organismo del Partito i germi deleteri delle crisi, delle beghe e dei dissidentismi. La vita dei nostri piccoli centri di provincia è troppo legata, per tradizione e per difetto antichissimo, alle vicende delle amministrazioni comunali, perchè la vita dei singoli Fasci non abbia a seguire gli alti e bassi delle discussioni di Giunta o di Consiglio».

Il problema è del più vivo interesse. Diciamo subito che esso va considerato da un punto di vista generale, perchè se ci soffermiamo a esaminarlo dal punto di vista provinciale, per alcune osservazioni del Suckert potremmo dissentire e associarci per le altre. Ma, indubbiamente, il problema esiste, è «sentito», è acuto. Che nel procedere alle elezioni comunali e provinciali la intransigenza sia rimista bene spesso un mito, è noto a tutti, come sono altrettanto note le ragioni contingenti e insuperabili per cui il malanno si è avverato.

Ma il punto essenziale del problema non è questo, nè è accennato dal Suckert, il quale sembra giungere alla invocazione del «Podestà», o Regio Commissario che dir si voglia, soltanto per la difficoltà di costituire solide amministrazioni integralmente fasciste. No: bisogna avere il coraggio di riconoscere che il problema delle elezioni comunali non è tanto un problema di «uomini» ma di «sistema».

Chiunque abbia vissuto e viva nella amministrazioni locali sa che i Comuni e le Provincie filano bene, con una amministrazione sana e costruttrice, solamente là ove esista «un uomo» che la diriga con energia, con vedute personali, con stile sostanzialmente dittatoriale anche se in apparenza ligio al sistema delle deliberazioni collettive e delle collettive responsabilità.

Questo avveniva anche prima del sorgere del Fascismo; ma poi il fenomeno si è accentuato e si è acutizzato, tanto da divenire largamente e profondamente aderente alla pubblica opinione. Nè si confonda il malessere provocato da talune reggenze commissariali con una avversione al principio che noi affermiamo: molte volte si sono invocate e si invocano le elezioni perchè il commissario è un incompetente, un improvvisato, il cui programma consiste nella «diaria»; ma quando il commissario realizza con rapidità inusitata in regime ordinario le più vive e antiche aspirazioni del paese, quando, libero da termini e dall'impaccio delle varie opinioni e dei vari stati d'animo che spesso paralizzano l'opera di un sindaco, risolve in breve tempo annosi problemi e imprime alla vita amministrativa del Comune un programma di fatti e non di parole, allora la popolazione non chiede le elezioni nè vi pensa. Si sente governata bene, saldamente e ciò le basta.

Il popolo crede, oggi, come in altri tempi gloriosi, più nel governo dell'«uno» che nel governo dei «più». Anche se siano tutti dello stesso colore e della stessa fede.

Perchè?

Perchè il nostro tempo, quello italiano, è anti-democratico; perchè tutti i sistemi elezionistici — espressione tipica della mentalità democratica — sono superati dal convincimento di molti e dall'intuito istintivo dei più. Viviamo in un ciclo storico dittatoriale. Il problema sta tutto qui: nell'adeguare le forme della vita amministrativa a questa che è una verità dominante.

Noi pensiamo che il fascismo debba, dopo il fatto esperimento, riconoscere che non è possibile fare del fascismo integrale attraverso il sistema democratico delle elezioni. Elezionismo significa governo collettivo, mancanza di unicità di direttive, lentezza di azione, orrore delle responsabilità e, quindi, attraverso la loro suddivisione fra un numero più o meno vasto di individui, evaporizzazione delle responsabilità medesime.

Per questo — e non da oggi — noi siamo convinti fautori del «governo di un solo». Anche nei Comuni, anche nelle Provincie.

P. P.

Notizie brevi

L'ON. LANFRANCONI ha presentato un documento dal quale risulta che era entrato nella massoneria subordinando la sua disciplina massonica alla disciplina fascista e che nel 1923, quando più evidente risultò l'incompatibilità fra massoni e fascisti, si pose anche lui il caso di coscienza e concluse col dimettersi dalla massoneria stessa.

LA MISSIONE argentina ha visitato ieri Arzignano, Chiampo, Montecchio Maggiore, Valdagno, iniziando il giro per la provincia di Vicenza dopo essere stata accolta festosamente nel capoluogo.

L'AVIATORE DE PINEDO ha fatto ritorno a Sidney in seguito a difettoso funzionamento del motore.

E' STATO proclamato lo sciopero dei minatori del territorio della Sarre. Essendo le miniere di proprietà dello Stato francese le trattative per addivenire alla composizione dello sciopero sono state iniziate dal Ministero del Lavoro di Parigi.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. MARIA LA LONGA
L'inaugurazione del Gagliardetto dell'Associazione Nazionale degli Alpini
GRUPPO DI PALMANOVA

(27). — Ieri mattina il gruppo degli Scarponi della zona di Palmanova ha inaugurato qui il gagliardetto che ha intitolato a « Ippolito Nievo ». Madrina la nobil donna Elisa Nievo, sorella del grande Estinto.

Alle ore 10 il numeroso corteo, composto dall'autorità comunale con alla testa il Sindaco co. Pio di Brazzà, il Parroco cav. don Fiorenzo Venturini, il co. A. di Colloredo, il col. Venturini, le Associazioni e rappresentanze dei Combattenti e dei Fasci e molti altri cittadini, si è diretto verso la casa della nobile Madrina.

Nel cortile della casa stessa, il valoroso scarpone Don Merluzzi benedice il gagliardetto che viene presentato alla Madrina dal Presidente del Gruppo, il valoroso capitano Aldo Sormaggio, fregiato di due medaglie d'argento al valore. Questi ha rivendicato a sè l'iniziativa di dedicare questo loro simbolo al grande Poeta-Soldato che fu anche tenente nei Cacciatori delle Alpi i quali furono i precursori gloriosi degli Alpini e con un sobrio discorso ha tratteggiato la vita, le opere e le gesta guerresche insigni del Nievo.

Presentato dallo stesso don Merluzzi ha quindi preso la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, il valoroso capitano degli arditi alpini, maestro Luigi Bonanni.

Questi ha iniziato il suo discorso dicendosi alquanto esitante nel ricordarla alla presenza della veneranda sorella di Ippolito Nievo, una delle più belle figure del Risorgimento, poeta, romanziere, cospiratore, soldato.

Si addentra quindi in una acuta disamina dell'opera letteraria del Nievo per poi passare in rassegna la vita eroica del soldato culminata nella spedizione dei Mille cui ha partecipato col grado di Colonnello e nella tragica fine nei flutti infidi del Tirreno.

Ha poi preso la parola l'avv. Zozzoli Antonio, presidente del Tribunale di Udine e figlio della nobile Madrina, il quale ha ringraziato a nome della madre anzitutto l'eletta rappresentanza del Comune per avere dedicato al nome del grande suo fratello la via dov'essa da un cinquantennio vive in umiltà ma nel fervore di due grandi affetti: la famiglia e la Patria. Ringrazia pure i valorosi Scarponi di Palmanova per averla voluta madrina al battesimo del loro gagliardetto, simbolo delle loro fede, segnacolo delle loro battaglie. Soggiunge che con orgoglio di figlio può ricordare come chi nella guerra dell'indipendenza ha visto con ciglio asciutto disertare la casa paterna tutti e tre i fratelli: Ippolito per combattere da prima nei Cacciatori delle Alpi e poi partecipare alla leggendaria spedizione dei Mille di Marsala; Carlo arruolatosi nell'esercito regolare e conquistare sul campo il segno più grande del valore; Alessandro ancora giovanetto vestire la camicia rossa e seguire il Duce sulle balze del Trentino guadagnandosi delle sue stesse mani i galloni di caporale; solo chi, come sua madre, ha sofferto pure tutti i dolori e le vicissitudini della recente guerra senza un lamento ma serbando intatta la fede antica nei finali radiosi destini della Patria, era ben degna di tanto lusinghiera designazione.

E chiude con questa felice apostrofe: Essa vi consegna questo simbolo della vostra fede con le sue pure mani tremanti ma con cuore saldo e vi dice: « Serbatelo con religione alle gare feconde della pace e alle feste benefiche dell'umana fratellanza; ma se avvenga quando che sia e Dio non voglia che il secolare nemico osasse ancora premere ai sacri confini d'Italia, voi valorosi Scarponi dite ancora presente all'appello della Patria, portato questo vostro vessillo lassù sulle candide vette delle Alpi nostre e stretti attorno ad esso lanciate contro il nemico protervo il fatidico motto del vostro Corpo glorioso che sarà il grido erompente dalle vostre anime: « Di qui non si passa ».

Finita questa cerimonia ha luogo l'altra dello scoprimento della targa che intitola ad Ippolito Nievo la maggiore via del paese con altro elevato discorso del Sindaco co. Pio di Brazzà rievocante esso pure la vita e le opere del purissimo eroe e inneggiante da ultimo alle immortali fortune della Patria sotto la guida sapiente del Duce.

Da CORMONS
CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

(26). — Alla presenza di tutte le autorità locali, si svolse ieri la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico.

Al discorso del direttore didattico, signor Del Fabbro, che con belle parole illustrò il compito della scuola dei maestri ed i risultati della riforma Gentile, fecero seguito patriottiche canzoni a voci scoperte dirette dall'egregio maestro don Zanolla, che come sempre seppero ottenere dalle sue allieve fusione e sentimento veramente ammirevoli.

La bambina Alice Fames, istruita dalla signorina Sdraule, disse con grazia e spigliatezza la riconoscenza degli scolari ai maestri chiudendo con un inno alla scuola, che plasma le anime al culto della Patria bella, animatrice di opere e d'amore.

Dopo il saluto alla bandiera seguì la visita alla Mostra dei lavori muliebri. Dai piccoli lavoretti nitidi, ottenuti dalle minuscole mani di bimbe della I.a classe, e su su fino alle confezioni, degne di far pompa di sè nelle migliori mostre, provano luminosamente la pazienza certosina, l'amore e la cura del nostro corpo insegnante e sarebbe pur desiderabile che tutte le mamme, tutte le nostre donne avessero ceduto quello che dalle loro bambine hanno saputo ottenere le maestre alle quali manifestiamo la nostra ammirazione ed il nostro plauso.

Da RISANO
PESCA DI BENEFICENZA

(27). — La locale Sezione ex-Combattenti ha deciso di organizzare anche quest'anno nella ricorrenza della tradizionale sagra del Paese (23 e 24 agosto) una grande Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile.

Il Comitato organizzatore, nutre fiducia che anche questa volta i buoni cittadini ed amici daranno il loro gradito contributo per questo scopo così altamente umanitario.

Da TRIVIGNANO
Questioni locali

(27). — L'attrito fra la Società Op. e la Sezione Combattenti è entrata nella fase acuta, I fascisti han voluto pure metterci, pe rquanto indirettamente, lo zampino. La questione s' impernia sulla vendita di quel famoso fondo. e non meno famose muraglie vespasiane, che da tanto tempo deliziano il centro del paese. Dopo assemblee su assemblee, consigli su consigli, un « ukase » presidenziale annunzia che il parto è avvenuto. Un dì, il sottoscritto, come tanti altri, vede ad una cantonata, l'avviso di vendita. Proprio vendita, a offerte private ,termine l' ultimo del mese.

Roba in famiglia come vedete; che importa se l'assemblea chiede l'asta? Conta il Consiglio e basta. Non avete letto lo statuto? Bello il feudalismo eh! Ritorniamo in carreggiata... Dicevo dunque che un dì i preposti alla sezione Combattenti, concordemente stabilivano di chiedere la cessione del tutto al loro sodalizio, per fare poi un posto di convegno e di coltura ai soci. E presentano le loro proposte. Tutto per il meglio! Non vi è fra i consiglieri della Operaia, qualche combattente? E' lecito sperare che saran coerenti... Aspetta caval... Di la, disdicono quello che è stato detto di qua. Poi ecco l' incomodo terzo: I fascisti! Un bel giorno a una decina di questi salta il ticchio di veder chiaro in questi affari. Regolarmente fanno domanda d'ammissione alla S. O. Stupore..: Mancano i certificati medici, si fanno anche questi e si presentano, passa il tempo e nulla si sa. Il concistoro non ha fumato...

E qui ho una paura matta, che gatta ci covi.. Se per caso io, come segretario politico dei fascisti, dicessi: Egregio presidente della S. O. cosa aspetta per ammetterci? Aspetta forse il mese di agosto (perdoni l' insinuazione) dopo che la frittata della famosa vendita, sia stata fatta e consumata? Mi pare, anzi ne sono certo. Di grazia, mi risponde prima? Ho poca speranza. Certum, amici ex combattenti, prendono troppo alla lettera il proverbio... Un bel tacere non fu mai scritto.

Fare il proprio comodo è... comodo, è vero cari soci onorari (badate bene, onorari) messi elegantemente al bando, perchè eravate vecchi, e avevate il torto di aver sostenuto la società da 55 anni... E guardate combinazione... Il sottoscritto (e per il sottoscritto i fascisti) hanno identicità di vedute con i combattenti su questo « affare... E son decisi ad andare in fondo...

Se sentite che una certa Opera Nazionale Combattenti, parla di legale esproprio, non alzare le orecchie! E' legalissimo! Vi sono poi quei quattro o cinque che ci tengono a sabotare il Governo Nazionale, in ogni dove possono, spesso nascondendosi dietro la comoda bandiera della S. O.

Rivolgo a questi messeri un invito fascista: giù le maschere, che siate oppositori me ne infischio, ma che almeno abbiate il coraggio di dircelo apertamente. Di che temete? Lasciate i vostri mesti conciliaboli, fatevi vedere, cantate i vostri inni, noi nulla possiamo; siamo dei sorpassati!...

Per oggi basta.

Alfredo Calligaris
Segret. polit. del Fascio di Trivignano.

Da CIVIDALE
Esposizione agricola industriale

(27). — Nel pomeriggio di sabato ebbe luogo una importante seduta, dei Presidenti e dei Segretario dei singoli Comitati per trattare sul progetto dei festeggiamenti allestito dal Comitato speciale.

Il programma, nelle sue linee generali, venne approvato. Mancando però alla seduta il presidente del riparto industria e commercio, Zorzi ing. cav. Nelusco, ed il segretario del Comitato della finanza signor Pagnutti rag. Spartaco, la deliberazione definitiva venne rimandata ad una prossima riunione.

UN BRAVO TIRATORE

Ieri a Caporetto durante i festeggiamenti in onore degli Alpini, ebbe luogo il tiro al piattello con ricchi premi.

Fra i diversi e bravi tiratori riuscì primo il signor Bellina Luigi di Cividale. Congratulazioni.

LA BOTTEGA ARTISTICA dei fratelli Bront

Sabato scorso fu scoperta la facciata della bottega artistica (pittura-fotografia ecc.) dei fratelli Bront, presso il ponte del Diavolo.

L'originalità del disegno e della pittura della scuola (secolo XVII) è apprezzata specialmente per la perfetta ed originale fattura che colpisce l'occhio del passante e lo fanno ammirare le belle vetrine e lo spinge ad entrare nella saletta di ricevimento, nella quale esistono pure alcuni graziosi e mirabili oggetti d'arte.

PER QUALCHE SEDILE

La passeggiata preferita è sempre stata e sarà sempre quella nei viali della stazione. In proposito, troviamo di dover raccogliere e riferire il desiderio di molte persone cui è simpatico il passeggio per quei viali ombreggiati, che cioè sieno nuovamente forniti alcuni sedili, come si trovavano prima del vandalismo.

I sedili sono necessari per le attese dei treni, ed alla sera per coloro che vogliono godersi una boccata d'aria pura, tanto più che nelle ore vespertine, il pubblico giardino si chiude al tramonto del sole. Speriamo che al desiderio manifestato da molti cittadini provvederà urgentemente una delibera dell'onorevole Giunta municipale.

PER SAN DONATO

Per il San Donato, patrono della città si stanno organizzando feste di carattere religioso, e nella Basilica verrà eseguita buona musica.

Nei tre giorni precedenti si terrà il Congresso diocesano con l' intervento di vescovi e di alte personalità del Partito popolare.

LO SPETTACOLO LIRICO

Per favorire il ritorno del pubblico dagli spettacoli lirici all'aperto « Carmen » e « Gioconda » che si terranno sul Piazzale del Castello di Udine nei giorni 30 luglio, 1, 2, 6, 8, 9, 13, 15, 16, 18 agosto sarà attivato sulla linea Udine-Cividale un treno speciale in partenza da Udine alle ore 1.30 arrivo a Cividale alle ore 2.

I biglietti di andata-ritorno distribuiti nella giornata avranno validità per detto treno speciale.

Da PORDENONE
PRO INFANZIA

(27). — Giovedì prossimo 30 corrente, ritorneranno da Riccione i trenta bambini inviati colà per la cura balneare di 45 giorni e venerdì partirà per la stessa altrettanti piccoli figli dei nostri operai.

Venerdì poi saranno anche di ritorno da Poffabro 45 bambini che lascieranno il posto per quelli del secondo turno che saranno a Poffabro nei primi giorni della prossima settimana.

Sono così complessivamente 200 bambini, senza contare un certo numero di adulti, in parte a totale spesa del Comune, che quest'anno hanno potuto godere i benefici della cura marina ed alpina.

Purtroppo moltissimi hanno dovuto essere sacrificati e questo non certo per colpa del Comitato che assolve il suo compito gravoso con un interessamento ed una attività encomiabili. Quando si pensi che sulla spesa effettiva incontrata quest'anno è di circa L. 60.000, il Comitato ha fin'ora raccolte appena lire 30 mila. La sottoscrizione cittadina ha dato poco, troppo poco. E' necessario che tutti diano non solo per pagare il deficit dell'anno in corso, ma anche per dar modo al Comitato di lavorare per gli anni seguenti, i quali purtroppo si presentano sempre con maggiori richieste da parte dei beneficati e con sempre minori entrate da parte di chi può e dovrebbe aiutare.

In questa settimana il Comitato invierà un suo incaricato a ritirare le schede non ancora ritornate e noi ci auguriamo che da esse possa riaffermarsi ancora il buon cuore dei pordenonesi.

INAUGURAZIONE del Rifugio Policreti

Per la seconda volta la sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano chiama a raccolta amici e colleghi. Li chiama a raccolta per celebrare un rito che è il coronamento di uno sforzo e il conseguimento di una vittoria. Li chiama a raccolta per inaugurare la sua prima casa alpina: il « Rifugio Policreti » al Piano del Cavallo.

La cerimonia, che la sezione di Pordenone ha fortemente voluto si celebrasse nel primo anno della sua costituzione, deve riuscire una manifestazione di forza e fede alpinistica.

La bella cerimonia si svolgerà con il seguente programma:

1. Agosto: dalle ore 15 alle ore 22 funzionerà un servizio regolare di autocorriera Pordenone, Dardago, Casera San Tomè. Pernottamento.

2 Agosto: dalle ore 3.30 alle ore 5.30 riprenderà il servizio di autocorriera come sopra.

Ore 10: Messa al campo (celebrerà il Cappellano Militare prof. don Luigi Ianes). Inalberamento della bandiera. Inaugurazione del Rifugio (madrina signora Policreti Piazza). Vermouth d'onore alle Autorità.

Ore 12: Pranzo o colazione al sacco.

Ore 14: Inizio ritorno per Casere Caseratte, Val d'Assena, Madonna del Monte, Costa e Aviano.

Ore 17: Arrivo ad Aviano. Rinfresco offerto dal gruppo del C. A. I. di Aviano.

Ore 18: Ritorno a Pordenone con la autocorriera.

Non occorre nessun speciale equipaggiamento. Bastano scarpe robuste. Quota di partecipazione L. 5 indistintamente. Provvigioni: il necessario per la colazione da consumarsi al Rifugio. Le prenotazioni per la colazione da consumarsi al Rifugio si chiuderanno il giorno 29 corrente.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22 nella sede sociale e si chiuderanno venerdì 31 corrente. Nella notte dal 1 al 2 agosto potranno avere alloggio i primi 40 iscritti e per gli altri provvedere nelle casere vicine.

SOTTOSCRIZIONE a favore del Padiglione tubercolosi in onoranza di S. M. il Re

Ecco il secondo elenco: somma precedente L. 51900 — Banca Popolare Cooperativa, 2000 — Poletti ing. Alessandro e cav. G. Batta, 1500 — De Mattia cav. Gioacchino ed Antonio, 1000 — Loser don Giuseppe, 1000 — on. comm. Piero Pisenti, 1000 — dott. Battiati, Sottoprefetto, 500 — Associazione Mutilati, 500 — Parmeggiani cav. Umberto, 500 — Tommasi Giovanni, 500 — Botussi commendator Vittorio, 500 — Cavarzerani comm. Gio. Batta, 500 — Bazzan avv. Luigi, 500 — comm. Vitter, 500 — Seminario Vescovile di Concordia, 500 — Società Ind. Comm. Automobili, 500 — Zuppingher Edoardo, 500 — Banca del Friuli in Pordenone, 500 — Totale lire 64.400. (continua).

Per eventuali errori inviare le rettifiche al Presidente del Comitato co. Arturo Cattaneo.

FARMACIA DI TURNO

Fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Verci in corso Vittorio Emanuele II.

Da NIMIS
SOCIETA' U. O. E. I.

(27). — Domani sera alle ore 20.30 avrà luogo nella sala Antoniutti, gentilmente concessa, una riunione di tutti gli aderenti già sottoscritti, per la costituzione di una Sezione dell' U. O. E. I. con la nomina delle relative cariche sociali.

E' da augurarsi che la riunione riesca numerosa, onde aiutare il Comitato promotore a far sorgere una Società degna della balda e gentile gioventù di Nimis.

ZINGARI

Nimis ha una piccola piazzetta di fronte al Cimitero ombreggiata da due grandi platani, e questo è il luogo prediletto dove si accampano gli zingari che spesso si fermano nel nostro paese e poi lo attraversano in lungo ed in largo chiedendo la carità.

Non vi sarebbe modo di far fermare cotesti poco graditi ospiti all'estremo del paese come si usa in altri Comuni?

Da POCENIA
FILOSOFIA MINIMA

(27). — Leggo nel « Gazzettino » del 25 luglio una corrispondenza da Paularo che espone la brillante situazione finanziaria di quel Comune e la precisa in un civanzo di L. 150.000 nell'esercizio 1924 e di L. 554.284.61 nell'anno corrente, in totale oltre L. 700.000 che in parte sono versate alla Cassa di Risparmio di Udine e parte lo saranno alla fine dell'anno in corso.

In tale Comune l'Amministrazione ha provvisto a tutte le opere pubbliche ed igieniche necessarie ed ha effettuato un miglioramento economico agli impiegati e salariati.

Quale stridente contrasto con la generale situazione del Comune di Pocenia! Qui mancano tanto nel Capoluogo che nelle Frazioni di Torsa e Paradiso le scuole. Attualmente l' istruzione si effettua in locali privati, assai difettosi ed è pertanto necessario ricorrere alla buona volontà dei bambini di frequentare le lezioni per poter loro impartire quotidianamente la necessaria ed « obbligatoria » istruzione.

Nel Comune non esistono farmacia, telegrafo, telefono, l'acqua difetta. Si potrebbe quasi dire di trovarsi nella Beozia se non si vedessero una volta per settimana due Reali carabinieri che dalla vicina Rivignano giungono, si soffermano mezz'ora per poi ripartire.

Quindici chilometri di strade intersecano il comprensorio del Comune, alle quali si deve provvedere per la manutenzione con 7000 lire annue. Si fa presente che la ghiaia per il rifornimento della massicciata stradale costa L. 27 in media al m. c. e il numero degli stradini è ridotto a due.

L'attuale Amministrazione fascista ha preso da circa due anni le redini del Comune, arrivandovi in un momento in cui le finanze del Comune stesso rappresentavano un vero disastro. Con febbrile lavoro e con ferma coscienza di raggiungere l' intento da tutti desiderato, si è messa all'opera ed ha potuto, eliminando impiegati e riducendo altre spese, procurare un sollievo al bilancio per modo da permettere una vita del Comune duratura in materia finanziaria.

Senonchè le manchevolezze sopracitate per il fabbisogno della popolazione permangono e chi sa quando saranno soddisfatte, pur avendo la suddetta Amministrazione votato l'accensione di nuovi mutui.

La sovrimposta è elevata a tal segno che sarebbe inumano aumentarla.

Cosa fare in questa situazione?... Invidiare gli amministratori del Comune di Paularo!

geom. Crainz
Consigliere comunale

Da PLEZZO
A PROPOSITO della manutenzione dei ponti

(27). — Sono già trascorsi 18 mesi da quando nelle vicinanze di Saga venne dato inizio alla costruzione di un nuovo ponte sul fiume Boccie, per essere l'esistente stato giudicato pericolante.

Il primo lavoro compiuto fu quello di demolire il vecchio ponte e costruirne uno provvisorio in legno, con portata massima di quintali 60, che avrebbe dovuto servire soltanto per permettere il transito durante il poco tempo occorrente per la costruzione del nuovo.

Invece però di proseguire il lavoro non appena era stato costruito il ponte provvisorio ed escavate in parte le fondazioni per il nuovo, i lavori vennero sospesi (non si sa per qual motivo), e fino ad oggi non sono stati ripresi.

Siccome la strada in quel punto è molto stretta, ed il ponte provvisorio è stato spostato per lasciare il posto al nuovo, ne venne di conseguenza una curva abbastanza pericolosa; sicchè tante volte sono state evitate disgrazie solo per la prontezza dei conduttori di autoveicoli.

Inoltre bisogna tener conto che questa è l' unica via importante della vallata; perciò molto usata specie nei mesi estivi da camions per il trasporto di legnami e materiali bellici, il di cui peso, compreso il rimorchio, (che sta tutta sulla lunghezza del ponte) è quasi sempre superiore ai 60 quintali che rappresentano la portata massima del ponte.

A fine di evitare disgrazie, e per evitare continue e giustificate lagnanze, vogliamo sperare che l' Ufficio competente sarà in breve per riprendere i lavori tanto necessari alla viabilità ed al commercio.

Da VILLA VICENTINA
ECHI DELLA CRISI COMUNALE

(27). — La crisi comunale è stata felicemente composta evitando così la gestione straordinaria di qualche Commissario prefettizio tanto caro ad alcuni auto candidati « in pectore » i quali vedevano nello sfasciamento del Consiglio, la soddisfazione di ambizioncelle amorosamente curate da tempo.

Le dimissioni in massa della Amministrazione furono provocate dal contegno poco felice del segretario dott. Marcule il quale, anche da quanto si è venuto a constatare con un' inchiesta ordinata dal Prefetto gr. uff. Ricci, con un atteggiamento di passiva resistenza non secondava i lavori del Consiglio.

Il capo della Provincia nominava il dott. Oscar Jarabek, distinto e colto funzionario della Prefettura, già altre volte distintosi per delicate incombenze del genere, affinchè procedesse ad una sollecita inchiesta e risolvesse la crisi in quanto il Prefetto desiderava non addivenire all'accoglimento delle dimissioni rassegnate dai consiglieri e dal Sindaco.

E qui cominciarono le dolenti note dei pipisti in fregola di commissariato. Il segretario intanto presentava le sue dimissioni prevedendo l'eventualità di misure ai suoi danni, mentre il Consiglio, avuta giusta soddisfazione di quanto era nei suoi desideri, dietro invito del dott. Jarabek, il quale aveva estesa una relazione dettagliata sui moventi della crisi, recedeva dalle dimissioni.

L'opera svolta dal cav. Ciardi nel tempo del suo sindacato meritava un riconoscimento ampio e la popolazione ha espresso, in modo tangibile, la sua gioia per la risoluzione della crisi e per la continuità dei lavori già felicemente cominciati.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Una magnifica giornata di Fascismo
La visita dell'on. Leicht

(27). — Ieri S. Giovanni di Manzano rivelò tutta l'anima sua fascista attraverso una splendida dimostrazione culminata con l' inscrizione in massa dei nostri operai e di molti contadini ai Sindacati nazionali.

Alle ore 9, accompagnati dall'egregio Sindaco co. de Puppi, dal segretario provinciale delle organizzazioni sindacali fasciste signor Alceo Castellani e dal segretario di zona dott. Volpe, giunge fra noi l'on. P. S. Leicht che volle porsi a diretto contatto con questa laboriosa popolazione ascoltando i bisogni e raccogliendo dalla viva voce degli abitanti l'espressione di tutto quanto possa tornare utile a questa zona ed agli interessi delle classi lavoratrici.

E fu così che sfilò davanti a lui nella sala municipale una lunga teoria di contadini, operai e di altre persone che il prof. Leicht con la sua innata gentilezza accolse benevolmente dimostrandosi sollecito dei loro bisogni e promettendo il proprio interessamento nell'esame e soluzione dei problemi esposti e l' esaudimento delle domande e dei desideri a lui verbalmente espressi.

In una sala attigua frattanto il Segretario sindacale Alceo Castellani con parola piana e suadente svolse in forma chiara i concetti informatori del Sindacalismo fascista fra gli applausi entusiastici dell' uditorio numerosissimo che gremiva il locale. Seguirono quindi le inscrizioni dei datori di lavoro (seggiolai) e degli agricoltori in numero di una cinquantina.

I primi rappresentano l' intera massa operaia specializzata di questo Comune che nell'azione di tutela e di organizzazione del Fascismo troverà quella redenzione morale ed economica invano lungamente sperata ed attesa dai volgari cantastorie del socialismo bianco e rosso ora per sempre debellato dal nostro Sindacalismo e dall'azione pratica, sicura e veramente benefica dei Sindacati fascisti.

Dopo la firma dei moduli d' inscrizione sorse a parlare l'on. Leicht che ebbe a riassumere con forma piana, limpida e convincente tutta la genesi e lo sviluppo del Fascismo illustrandone con ricchi e pratici esempi la ragione della sua immensa diffusione in Italia ed all' Estero.

Il discorso felicissimo e permeato di quella verve e di quella bontà e signorilità di concetti che sono dote precipua del chiarissimo oratore(venne ascoltato da tutti i convenuti con religiosa attenzione e coronato da lunghi applausi.

Alla fine l' uditorio, invitato dall'on. Leicht, proruppe nel grido unanime, altissimo: « Viva Mussolini », « Viva il nostro Duce! ».

Presenziavano fra altri tutti i consiglieri comunali, il Segretario del Fascio locale signor Danilo Mora, e tutte le più note personalità del luogo.

Della bellissima affermazione di fede fascista S. Giovanni serberà gradito, incancellabile ricordo.

Verso le ore 11 l'on. Leicht accompagnato dal nostro Sindaco, dal dott. Volpe e dal Segretario Castellani si portò in auto a Manzano per parlare a quei lavoratori altrettanto desiosi di ingrossare le file dell'esercito operaio organizzato nel Fascismo redentore.

DALLA VALLE CELLINA
LE BELLEZZE DELLA VALLE

(27). — Friulano, che ama in forma degna le tante bellezze del Friuli, non deve dimenticare la Valle Cellina: la superba valle tanto apprezzata, il cui insieme, impressionante e singolarmente caratteristico, per la rupe, l'abisso e il paesetto annidato, e quasi sospeso fra l' una e l'altro, forma il luogo meraviglioso, ove la superba natura fa appello!

Questa ridente Valle, in un primo tempo quasi selvaggia, ha ora un aspetto tutto diverso: concorsero il progresso e la civiltà, che formano di essa un lieto soggiorno, pieno di armoniose e superbe bellezze.

Non soltanto si pensò a costruire e sistemare strade; ma si provvide a istituire dei comodi igienici alberghi, fornendo pure tutti quei servizi pubblici che rendono possibile, gradevole la vita collettiva, particolarmente per coloro che desiderano bearsi della gioconda villeggiatura.

Fra questo verde, nell'ambiente sereno a sera, è dolce passeggiare nella ombra odorosa di tanti pini e di abeti, ove tutto è poesia e silenzio, e respirare così quest'aria pura, ossigenata, nel silente loco, interrotto solamente dal mormorio delle acque vertiginose del Cellina!

Qui le sanzioni del turista; qui le acque solforose, magnesiache, e la pace che il villeggiante desidera, in uno al fresco delizioso. La Valle Cellina, che, attraverso secoli di sofferenze, vede solamente in questi ultim itempi quello sprazzo di luce luminosa che sorride all'avvenire, e sarà così un segno di buona vita, ai vetustosi paesi della tanto apprezzata montagne Valcellinesi.

Da PONTEBBA
UNA GIORNATA FASCISTA

(27). — Ieri il Segretario della locale Federazione fascista gen. Quintino Ronchi ha visitato la nostra città. Alla sede del Fascio fu ricevuto dalle rappresentanze fasciste della zona, dei Sindacati e delle autorità.

Un corteo numeroso si è formato alle 11.30 attraversando il paese. Scioltosi il corteo, fu offerto un vermouth d'onore all'Albergo alla « Spina », quindi l'ospite visitò il Municipio. Alle 12 segue nel teatro un signorile banchetto.

Alle frutta parlarono l' ing. Falleschini porgendo il saluto all'ospite; il generale Ronchi che pronuncia un applaudito discorso; il dott. Signorelli segretario politico di Tarvisio, il signor Treu capitano dei pompieri.

Dopo i brindisi, tutti si raccolgono sul la piazza ove vengono pronunciati altri discorsi. Parlarono il Segretario politico Diego Schiavi, il fiduciario di zona ing. Falleschini e infine il generale Ronchi suscitando nutriti applausi.

Dopo i discorsi il gen. Ronchi ha visitato gli stabilimenti di Lusnizza.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì o domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

INDUSTRIA DI FALEGNAME con macchinario vendesi o affittasi con locale proprio. Rivolgersi al rag. Albini, via dei Teatri N. 2.

OCCASIONE VENDESI carro con molle portata q.li 25-30 buone condizioni. Rivolgersi F.lli Mantovani, via Ciro di Pers, Porta Cussignacco.

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti 1800 mensili fisso, nonchè altri utili nessuna cauzione, garentiamo lavoro anni cinque. Scrivere: Società « Limpinia », Montesarchio.

VENDESI fuori Porta Venezia, Villa con adiacenze libera. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Albergo Commercio, Piazza Duomo, Udine.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GRADO
LA COLONIA MARINA degli Orfani di Guerra
La prossima visita del Prefetto

(27). — La Colonia Marina degli Orfani di Guerra, frequentata ogni anno da un forte numero di bambini gracili e malaticci, porta nelle famiglie un sorriso di consolazione e il conforto che la grande madre comune: la Patria, tutela e protegge i piccoli figli degli Eroi morti per l'Italia.

Sotto due grandi tende messe a disposizione della C. R. I. sono ospitati i piccoli villeggianti che da mattina a sera ruzzolano sulla spiaggia, bevono a gran sorsi l'aria pura del mare, sentono i benefici della vita all'aperto carezzati dal bacio benefico del sole.

Quale differenza dai primi giorni! sono tutti abbronzati, sorridenti, felici. Si uniscono in piccole compagnie, giuocano, si tuffano nelle onde, si rincorrono sulla riva, costruiscono canali incalvando piccole correnti d'acqua negli argini molli della sabbia, gridano come se un soffio di vita nuova fosse penetrato in quei corpi già minati dal male o facili vittime di esso.

La visita della Colonia riesce gradita e dimostra la perfetta organizzazione e la cura scrupolosa con la quale vengono trattati i ragazzi.

Il Comitato Provinciale nulla risparmia affinchè ai piccoli protetti nulla manchi e le frequenti ispezioni del benemerito segretario dott. Jarabek non possono che far rilevare il funzionamento organico della Colonia Marina affidata alle cure della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino.

Il signor Prefetto, Presidente del Comitato, aderendo all'invito dei piccoli beneficati, verrà tra giorni per ringraziare gli orfani dell'affettuoso e costante pensiero che dimostrano per lui e per rendersi conto personalmente dei bisogni e dei progressi della Colonia gradese.

Da VERSA
FUNEBRI

(27). — L'altro ieri decedeva in questo Comune il signor Tunin Celestino maestro fiduciario di queste Scuole elementari. Aveva 63 anni e ne contava oltre quaranta di servizio.

Una malattia che non perdona lo trasse in brevissimi giorni alla tomba, e la di lui dipartita ha arrecato un profondo cordoglio nell'animo di tutti i cittadini. Difatti il povero maestro era benvoluto dalla popolazione, era di carattere mite e buono, dedicò tutta la sua esistenza alla scuola ed alla famiglia. Resse con illuminata competenza le sorti del nostro Comune e si distinse sopratutto per le sue nobili qualità di mente e di cuore. Il paese era tutto pavesato del tricolore abbrunato.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti e dimostrarono tutta la stima e popolarità cui godeva il povero Estinto. Il lunghissimo corteo mosse dal Corso Oberdan e si diresse verso la Chiesa vicariale, e da qui verso il Cimitero, ove dopo terminate le esequie disse bellissime e spiccate parole di saluto il nostro egregio Sindaco signor Ernesto Baldassi.

A nome dei Colleghi intervenuti numerosi ed i quali vollero portare personalmente il feretro fino all'ultima dimora, parlò in forma molto commovente l'esimio signor maestro Luigi Domini di Farra, considerato il padre spirituale degli insegnanti della nostra zona. Unì il saluto a nome dei propri allievi il M. R. don Ermenegildo Ulian, vicario del Comune.

All'accompagnamento vi partecipò una larga schiera di scolari del paese e di quelli limitrofi, con bandiere.

Notammo il Consiglio Comunale al completo con la bandiera del Comune, il Direttorio fascista con gagliardetto. Numerose le ghirlande fra le quali notammo quelle del Municipio, dei Colleghi, della famiglia ecc. ecc.

Alla famiglia addolorata, vadano da queste colonne le nostre sincere espressioni di condoglianza.

Da MANIAGO
LA GARA FEDERALE di Tiro a Segno

(27). — Ieri si è inaugurata la importante gara federale di Tiro a Segno, che proseguirà nei giorni 27, 28 e 29.

Alla cerimonia inaugurale svoltasi in Municipio presenziarono, oltre a numerose società di tiro, l'on. Pisenti, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco col co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il sottoprefetto di Pordenone cav. Giallini, il cav. Mombellardo ispettore del Tiro a Segno, il cap. Grossi, il ten. Travani, il co. Ferro presidente della Società di tiro di Maniago e le autorità locali.

Parlarono il Sindaco cav. dott. Mazzoli-Talic, il co. Gino di Caporiacco, il Sottoprefetto di Pordenone e il cav. magg. Mombellardo.

Dopo un signorile rinfresco tutti si recarono al campo di tiro ove si iniziarono le gare col «Tiro di guerra» alla quale parteciparono sette società. Ecco gli esiti di questa prima gara:

1. premio la Società di Maniago in minuti 0.33 colpi 28 — 2. Società Osoppo in minuti 0.59 colpi 38 — 3. Cividale in minuti 1.1' colpi 44 — 4. Codroipo in minuti 1,4' colpi 55 — 5. Moggio in minuti 1.10' colpi 40 — 6. Udine in minuti 1.39' colpi 52 — 7. S. Daniele.

Alle ore 12.30 seguì il banchetto, cui parteciparono tutte le autorità e i presidenti delle Società di Tiro a Segno intervenute alle gare.

Da CODROIPO
Madre e figlia arrestate per infanticidio

(26). — In seguito a indagini svolte dai carabinieri sono state tratte in arresto la ventitreenne Mercedes Bulfoni e la di lei madre. La ragazza ancora un mese fa diede alla luce un bambino che soppresse sotterrando il cadaverino in un campo. Nella triste bisogna la madre sciagurata fu aiutata dalla mamma. Perciò il duplice arresto.

Il cadaverino è stato dissotterrato.

Lo spettacolo lirico sul Piazzale del Castello

Ieri ebbero luogo le prove preliminari delle opere. Assistevano pochi invitati che rimasero entusiasti dell'esecuzione.

Al Sociale si tennero le prove al pianoforte degli artisti. C'erano il maestro Fabbroni e il maestro cav. Antonicelli, un decoratissimo al valore, il tenore Giovanni Chiaia, il basso Contini, il baritono Morelli, la soprano Augusta Oltrabella, la mezzo sopra Ebe Ticozzi. Le voci limpide e potenti si spandono all'ingiro soverchiando il piano che commenta i popolari motivi del Bizet. Poichè si sta provando la «Carmen» che andrà in scena giovedì.

Durante un intervallo, ci avviciniamo al crocchio dei cantanti.

Il basso Contini ci fa sapere ch'egli conosce molto bene la nostra città. E gli altri, a cui la città era in parte ignota, ci dicono di trovarla deliziosa.

Così questi artisti: viaggiano, cantano e studiano. Il «Don Josè» della Carmen sarà fra poco il «Giannetto» della Cena delle Beffe, e così via, di opera in opera, mutando atteggiamenti, ma mantenendo immutata l'arte e la voce; doni mirabili che folle innumeri apprezzeranno fra poco nella nostra città(celebrandosi il cinquantenario del capolavoro bizetiano.

RICHIESTE DI ALLOGGI

Il Comitato cittadino per gli spettacoli lirici sul Piazzale del Castello rivolge vivissima preghiera ai possessori di camere libere di voler darle in nota alla sede del Comitato stesso (Piazza del Duomo: 1), non bastando gli alloggi finora denunciati per ospitare il personale d'ogni ordine addetto agli spettacoli.

VENDITA DI BIGLIETTI

I biglietti d'ingresso al Piazzale del Castello saranno in vendita, come negli scorsi anni, sotto la Loggia Comunale, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 9 alle 21. Unica concessionaria della vendita stessa è la ditta Gaudio Massimo, esercente la nota Agenzia di trasporti, la quale, per accordi presi col concessionario signor Volturno Nodari, venderà pure il numero unico di imminente pubblicazione.

ALTRI TRENI SPECIALI

Oltre ai treni speciali di cui abbiamo pubblicato l'oraroi e che si effettueranno in occasione dello spettacolo lirico in Castello, sulla linea Udine-Trieste nei giorni 7 e 14 agosto e sulla linea Udine-Tarvisio nei giorni 6 e 13, saranno pure effettuati numerosi treni speciali sulla linea Udine-Cividale nei giorni: 30 luglio e 1, 2, 5, 8, 9, 13, 15, 16 e 18 agosto.

Inoltre, la Società Veneta ha opportunamente disposto che nei giorni 6 e 13 agosto si effettuino due treni per Villa Santina, in coincidenza con i treni speciali Udine-Tarvisio.

Ricordiamo ancora che per tutte le linee del Veneto e della Venezia Giulia è stata concessa una riduzione sui biglietti di andata e ritorno del 30 per cento.

SERVIZI TRAMVIARI e automobilistici

Il tram Udine-Tricesimo ogni sera di spettacolo partirà da Porta Gemona 15 minuti dopo la rappresentazione.

I possessori di autocarri potranno servirsi degli stessi per trasporto passeggeri, purchè l'uso a cui gli automezzi sono destinati, sia specificatamente quelle di recarsi a Udine nelle serate di spettacolo.

L'anniversario della liberazione di Udine

Domenica, 26, ricorreva una data gloriosa e memorabile: il 26 luglio 1866, tra il delirante entusiasmo della popolazione, entrava in Udine, da Porta Venezia, l'Esercito liberatore

A ricordare il fatidico evento, tutti gli edifici pubblici e varie case private avevano esposto il tricolore.

Corse al Trotto e Tombola di beneficenza

Il Comitato della Società Udinese Corse al Trotto sta lavorando alacremente per la riuscita della prossima stagione trottistica; e sono già stati presi accordi con la Unione Ippica Italiana e con U. D. ottenendo l'approvazione ed il patrocinio.

E' assicurato l'intervento dei migliori cavalli d'Italia.

Ci consta pure che il Comitato suddetto ha avuto in questi giorni degli scambi di idee con i dirigenti la locale Congregazione di Carità per abbinare lo spettacolo della Corsa del 15 agosto con l'estrazione della Tombola di beneficenza.

Noi ci auguriamo che le trattative portino un buon fine e che la Tombola sia estratta nel Campo Moretti, ritornando così a richiamare le passate abitudini del vecchio Giardino.

Il Comitato del Trotto è disposto, non solo ad abbassare il prezzo degli ingressi popolari, ma a fare anche delle facilitazioni straordinarie ai giuocatori della Tombola.

Assegnazione di grazie dotali a Orfane di Guerra della Provincia del Friuli

Con bando 3 aprile c. a. l'Ill.mo signor Prefetto del Friuli metteva a concorso per le Orfane di Guerra povere della Provincia del Friuli, N. 10 grazie dotali di L. 1500 cadauna. Le concorrenti furono 83. Le beneficate sono:

Blasich Luigina fu Armando, Simone Dalila fu Guido e Palmino Ermenegilda da Udine. (grazie assegnate per disposto dell'articolo 33 della legge 18 luglio 1917 N. 1143). Paradissitto Silvia fu Luigi da Latisana e Tomasic Anna fu Andrea da Ronzina, orfane pur di madre; Bernardinis Maria fu Gennaro (volontario caduto in guerra) da Treppo Grande; Lorenzin Maria fu Ferdinando da Aviano, D'Agaro Amelia fu Arcangelo da Rigolato, Anselmi Maria fu Riccardo da Fontanafredda, Rjavec Natalia fu Andrea da Gorizia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e patate - Polpette di carne - Contorno.

Leva per i giovani residenti all'estero

Per ordine del Ministero della Guerra nella giornata del 1° agosto p. v. il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli — presieduto dal signor Presidente del Tribunale — si riunirà, nella sua sede in via Treppo, in seduta speciale per deliberare sulla posizione di fronte agli obblighi del servizio militare, dei giovani nati nel 1905 che si trovano all'estero.

La seduta del 1° agosto è del più rilevante interesse per la nostra vasta e popolosa Provincia a causa dell'imponente fenomeno emigratorio di carattere spiccatamente temporaneo, che in essa si verifica. Tale fenomeno è accentuato in modo speciale nel settore nord-occidentale della Provincia (circondari di Tolmezzo e di Pordenone) nel quale la maggior parte e talora la totalità degli iscritti di leva di alcuni Comuni non poterono presentarsi alle sedute ordinarie delle Commissione Mobili e del Consiglio, trovandosi all'estero (in massima parte in Francia, in Belgio, in Olanda) a causa di lavoro.

Conseguentemente si calcola che nella seduta speciale del 1° agosto il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli dovrà pronunciare un ingente numero di decisioni sulla sorte militare degli iscritti di cui sopra.

Ad agevolare le laboriose operazioni del Consoglio di leva nella suddetta seduta si interessano le Autorità Comunali dei centri che hanno od avevano di recente iscritti di leva all'estero, a provvedere a che la documentazione che deve precisare la posizione di tali iscritti, sia inviata in tempo al R. Ufficio Provinciale di Leva e che tutti gli iscritti rientrati in questi giorni dall'estero, si presentino alle ore 9 del 1° agosto al Consiglio di Leva.

Trasferimenti di professori nelle Scuole medie

Il Ministero della P. I. ha deliberato i seguenti trasferimenti nel personale degli Istituti medi d'istruzione:

Prof. Carlo Tortitto insegnante di Greco e Latino nel R. Ginnasio e Liceo trasferito a Ferrara — prof. Guido Nasalini dal Liceo di Pola a quello di Udine — prof. Nunzio Cossu insegnante d'Italiano, da Sassari a Gorizia — prof. Giacomo Pecora da Comiso a Gorizia — prof. Laura Rebaschi da Udine a Soresina — prof. Colombo Mazzoli insegnante di Disegno da Sant'Angelo dei Lombardi a Gorizia — prof. Carolina Zanca da Anagni a Udine — prof. Ruch da Pordenone a Portoferraio — prof. Umberto Picone insegnante di Scienze naturali da Cividale a Cento — prof. Bice Campero da Pordenone a Magni.

Lettere italiane e Storia: prof. Michelangelo Franciosi da Cividale a Salerno — prof. Vittorio Gariglio da Cuneo a Udine — prof. Enrico Ponis da Udine a Livorno — matematica: prof. Alfonso Castronuovo da Pordenone a Siracusa — prof. Giovanni Dinelli da S. Pietro al Natisone a Treviso — prof. Adelmo Pintucci da Ascoli a Udine — prof. Miglieri Renato da Udine a Verona — prof. Lea Rosin Russi da S. Pietro al Natisone a Reggio Emilia — prof. Antonietta Strina da Cividale a Treviso — prof. Angelino Foa da Gorizia a Chivasso — prof. Giuseppe Bassanelli da Cividale a Mantova — prof. Antonino Mancuso da Udine a Messina — prof. Ciro Bortolotti da Udine a Bologna — prof. Ernesto Fucher da Rovigno a Udine — prof. Paola Nicolò da Pordenone a Gorizia.

Alle Campane d'Italia per la Sorella maggiore

Dal Comitato Festeggiamenti «Campana Caduti» di Rovereto, si sta organizzando la grande cerimonia dell'inaugurazione che, presente S. M. il Re e le rappresentanze estere, avrà luogo il 4 ottobre p. v.

La monumentale Campana verrà inaugurata alle ore 11.

Allo scopo di far partecipare alla celebrazione tutta la Nazione, fu inviata in questi giorni a molti Comuni una circolare invitandoli a suonare le Campane municipali e più storiche del luogo. La nobile idea troverà l'unanime consenso ed avrà larga adesione.

L'anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto

Domani sera 29 luglio alle ore 20.30 si riuniranno presso la sede sociale (Casa del Combattente) gli Arditi della locale Sezione per festeggiare l'8. anniversario della fondazione dei Battaglioni d'Assalto.

Si rammenta ai soci di non mancare alla cerimonia che avrà carattere di pura fratellanza e rievocazione delle superbe gesta compiute in guerra dalle gloriose Fiamme Nere.

Per i dementi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra del Friuli comunica quanto segue:

In attesa che possano venire concretate speciali provvidenze per i dementi di guerra, sia ricoverati nei manicomi provinciali sia affidati alle rispettive famiglie, l'Opera Nazionale ha deciso di concedere un contributo giornaliero di L. 15 (quindici) ai dementi di guerra, ricoverati negli istituti privati specializzati per malattie mentali. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale (Via Liruti, 36 Palazzo Agricola).

Musica in piazzetta Valentinis

Questa sera, la Banda musicale di Basaldella, diretta dall'egregio maestro Carlo Mattiussi, terrà, in Piazzetta Valentinis, angolo di via Prefettura, un pubblico concerto, dalle ore 20.30 alle 22, in occasione dell'inaugurazione dell'Albergo «San Marco», completamente rimesso a nuovo.

BENEFICENZA

In memoria della signora Morteani vedova Orlando, per iscriverla fra i soci perpetui del Ricreatorio «Carlo Facci», pervennero le seguenti offerte:

Alessi Plinio L. 5 — Quain Erminio, 5 — Marzuttini dr. Paolo, 5 — Marzuttini Carlo, 5 — Rocco Luigi, 5.

Il furto di una bicicletta nell'atrio dell'Ospedale Civile

Domenica, l'egregio capostazione di Udine signor Silvio Zilli, si recava all'Ospedale Civile per visitare la propria gentile consorte, ivi degente in una camera a pagamento. Per recarsi nei piani superiori del Pio Luogo, depositò la propria bicicletta — una «Bianchi» nuovissima del valore di 1200 lire con karter e bottone azzurro ed aquila d'oro nel centro del manubrio — nell'atrio dell'Ospedale, previo avviso al portiere di guardia. La bicicletta era stata collocata precisamente presso la seconda colonna a destra di chi entra in prossimità della stanza destinata al custode.

Quando il signor Zilli ritornò nell'atrio e volle riprendere la sua bicicletta, questa era sparita.

Il furto fu denunciato alla R. Questura che ha iniziato le indagini per scoprire il ladro della bicicletta.

A questo proposito ci viene fatto rilevare che mentre gli egregi e distinti sanitari preposti alla Direzione dell'Ospedale Civile, felicemente coadiuvati dai medici assistenti, disimpegnano con lodevolissimo zelo le loro mansioni, il servizio disciplinare del Pio Luogo non sarebbe tale da rispondere alle esigenze di una delle più grandi provincie d'Italia. Basti dire che l'Ospedale si chiude alle 11 di sera ora in cui il servizio di astanteria — il più urgente di tutti — è rimesso al portiere di turno che in caso di necessità deve alzarsi, aprire, chiamare il medico di guardia, ecc.: il tempo sufficiente cioè perchè un ferito possa tranquillamente andare al creatore per emorragia.

Inoltre, non sarebbe opportuno che, come avviene nelle altre città, fosse sempre di servizio all'Ospedale un agente di P. S.?

Anche le stanze a pagamento non rispondono completamente all'elevato prezzo della diaria.

Siamo certi pertanto che in attesa della costruzione del nuovo grande Ospedale, il Consiglio di amministrazione vorrà rimuovere i lamentati inconvenienti, che non sono di grande portata ma gioveranno certamente a migliorare un così importante e delicato servizio cittadino.

Grave caduta da un carro

Nel pomeriggio di ieri fu accolto all'Ospedale Civile il contadino Eugenio Narduzzi fu Luigi di anni 41, da Caporiacco di Colloredo di Montalbano. La visita medica constatò che aveva riportato la frattura del gomito destro, contusioni al torace, una possibile frattura di coste ed escoriazioni multiple.

Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Il Narduzzi si produsse queste ferite cadendo da un carro in corsa, mentre attraversava la frazione di Ursinins nel Comune di Buia.

Vita Commerciale

FALLIMENTI — Con sentenza in data 23 corrente il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ugo Ronchi di Luigi commerciante in cappelli in via Bartolini. Furono fissasti: il 6 agosto la riunione dei creditori, il 12 agosto per la presentazione dei titoli di credito; il 27 agosto chiusura del processo verbale dei crediti.

— Il Tribunale, con sentenza del 26 corrente ha dichiarato fallita la ditta Luigi Scotti, commerciante in coloniali con albergo e bar a Montereale Cellina. Prima adunanza dei creditori il 13 agosto; chiusura del processo verbale l'11 settembre.

OMOLOGAZIONI — Con sentenza del 30 giugno fu omologato il concordato stipulato dal fallito Aldo Banzi di Udine con i suoi creditori sulla base del pagamento del 100 per 100 ai creditori privilegiati e del 15 per cento ai chirografari da eseguirsi subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

— Con sentenza 6 luglio fu omologato il concordato stipulato dalla fallita Cooperativa Muratori di Oleis con i suoi creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 100 per cento ai creditori chirografari, il tutto al passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia del signor Ettore Zanuttini di Cividale.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE — Con atto del notaio dottor Alfredo Cavalieri fu posta in liquidazione la Società in accomandita semplice «Distilleria Miani» di Udine e nominati liquidatori oltre che con le facoltà di legge anche con quelle di cedere a trattative private, anche in via di apporto in uno o più lotti, tutte le attività della disciolta Società, i signori Orlando Miani di Olivo, di Udine, e Ferdinando Piancastelli, di Milano, Direttore centrale delle «Distillerie Italiane», ed in caso di dimissione di uno di essi la Società Anonima Miani, con sede in Milano, costituita il 13 luglio corrente, a rogiti Guasti di Milano, che gestirà la liquidazione mediante due suoi amministratori, uno dei quali sarà il signor Miani.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Lunedì 27 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.3	749.1	748.6
Pressione al mare	759.9	759.6	759.3
Temperatura	21·4	24·1	19·4
Umidità (0-100)	78	74	92
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	deb.	q. f.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	9	9
Stato del tempo	inc.	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,8
Temperatura minima: 17,0
Acqua caduta: mm. 35,40

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 754, sui Pirenei
Pressione minima: 747, sul Canale di San Giorgio

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; qualche manifestazione temporalesca; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

Il "Mosè" a Verona

VERONA, 27.

La prima del «Mosè», che segna il principio della stagione lirica dell'Arena, richiamò un numerosissimo pubblico, venuto in parte dalle vicine città.

La esecuzione dell'opera è stata superiore ad ogni elogio e l'accordo tra orchestra e palcoscenico fu perfetto.

Troppo lungo sarebbe tessere le lodi dei singoli artisti: il basso comm. De Angelis, già ammirato l'anno passato nel «Mefistofele» a Udine, fu l'artista che interpretando la parte di Mosè, la principale e prevalente, in modo magnifico, entusiasmò il pubblico.

L'ammirazione per gli artisti, per la orchestra e per la messa in scena, andò crescendo dal primo atto all'ultimo rossinianamente; essi più e più volte furono evocati alla ribalta, ad ogni fine d'atto, assieme al maestro Failoni.

I cori, numerosi ed affiatatissimi, che sono il perno di questa opera rossiniana, furono ammiratissimi durante tutto lo spettacolo; le danze, nel terzo atto, furono eseguite perfettamente ed entusiasmarono il pubblico, che non fu parco di applausi verso la prima ballerina.

Dell'opera furono specialmente ammirati il secondo e quarto atto, il cui effetto scenico dell'inghiottimento degli egiziani da parte del Mar Rosso, commosse il pubblico plaudente.

Per concludere, un successo completo, degno delle tradizioni dell'Arena.

***

Da varie città giunsero a Verona per la prima del «Mosè» critici teatrali e redattori di giornali, invitati dall'Associazione della Stampa locale. Dopo una scorsa ai principali monumenti della città, gentilmente guidati dal Segretario della Associazione della Stampa Veronese, prof. Buttarello, furono ricevuti dal Sindaco cav. Raffaldi, che portò loro il saluto della città. Alla sera, prima dello spettacolo, fu offerto un banchetto in loro onore.

Cinema Teatro Eden

PROGRAMMA D'ECCEZIONE

Il pubblico delle grandi occasioni, iersera ha gremito l'elegante e freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele per assistere all'importante première del programma di assoluta novità composto di: LO SCONSOLATO CONSOLE DI RIO, garbata, vivace, varia, esilerante cinecommedia in quattro atti, di cui è protagonista il celebre attore comico americano Douglas Mac Lean. Questo film che attualmente trionfa al Supercinema di Roma. Lo svolgimento e l'interessamento del soggetto, le avventure eroicomiche interposte, l'azione sentimentale, la bellissima messa in scena, hanno reso un vero capolavoro del genere.

UNA TAZZA DI THE, comicissima farsa in due atti tratta dall'omonima commedia francese, ed affidata all'interpretazione scapestrata della celebrata artista italiana Diomira Jacobini, ha suscitato vero senso di ammirazione e di esilarazione.

Oggi dalle ore 17 lo spettacolo completo viene replicato a prezzi soliti.

CRONACA SPORTIVA

La grande Manifestazione Sportiva al Campo Moretti

Dinanzi ad una grande folla, si svolse ieri la grande manifestazione bici-motoristica indetta ed organizzata dal Moto Club Udinese e dal Club Ciclistico Udinese, approvata dal M. C. I. e dall'U. V. I.

Le gare riuscirono assai interessanti anche per il forte lotto di corridori, fra i quali furono notati varii campioni specialisti in corse su pista.

Le gare tutte, furono disputatissime, dato che esse comprendevano due campionati: quello di velocità, metri 1000 per biciclette e quello di velocità per biciclette a motore su Km. 40, recinto chiuso.

Campionato Friulano di velocità — metri 1000 Batterie 4 concorrenti.

Inizia la grande manifestazione la corsa ciclistica per il campionato di velocità: metri 1000; 4 batterie a quattro concorrenti.

Ecco i primi arrivati rispettivamente delle 4 Batterie: Cuttini Francesco, Luigi Marchetti, Giuseppe Chiaradia, Attilio Del Fabbro.

Nella semifinale arriva primo Gregoric il quale assieme agli altri quattro disputa la finale.

Ordine di arrivo: 1. Luigi Marchetti in 1'48" e 3 quinti — 2. Gregoric — 3. Del Fabbro.

La finale viene disputata due volte perchè nel primo giro una caduta di Cuttini, provoca l'arresto di Chiaradia, il quale ebbe danni alla macchina.

Luigi Marchetti, detentore del titolo di campione friulano di velocità, valevole per il 1925-26, indossa la maglia giallo-bleu, fa il giro d'onore fra gli applausi della folla.

Corsa di velocità eliminazione — Biciclette a motore fino a 175 c. c.

Parteciparono otto concorrenti. Ogni tre giri di pista veniva eliminato un concorrente; varii si ritirarono; un corridore, per un fallo in curva viene squalificato.

Rimasero in gara: Missio e Bresil. La loro è una lotta accanita, serrata, veramente emozionante. Missio rivela una superiorità, specialmente nelle curve, ove è meraviglioso per padronanza della macchina; infatti egli vince la corsa su macchina «Alfa Norman» della Società Costruttrice Udinese Cattaruzza e Puppini. Faceva il giro più veloce, in 42" e 2 quinti; secondo Antonio Bresil su «Puch»; terzo Giovanni Cargnelutti su «Centaura», macchina di propria fabbricazione.

***

Il piccolo corridore bicimotoristico Luigi Cossutta da Pordenone, di 10 anni, è desideroso di dimostrare le sue rare qualità e compete con il corridore anziano Antonio De Belgrado.

La corsa di velocità su 15 giri di pista viene disputata fra il più vivo e curioso interessamento della folla, che applaude alla fine il piccolo Cossutta, vincitore in velocità sul forte avversario.

Corsa di velocità per biciclette a motore fino a 175 c. c. — Giri 50 di pista — Km. 40.

E' stata la corsa più interessante; seguita attentamente e clamorosamente dal pubblico. In questa gara, erano le macchine che si contendevano il primato. Missio prese e mantenne il primo posto in gara. Gli altri quasi tutti si alternano nei migliori posti d'onore. Per un guasto al motore, Bragantini si ritira al 9.o giro; ma dopo due giri di sosta, riprende la corsa, piazzandosi man mano fra i primi.

L'ordine di arrivo trova vincitore: Missio su «Alfa-Norman», macchina che per la prima volta partecipa ufficialmente a corse in pista, in 37 minuti e 55 secondi — 2. Attilio Pellizzoni su «Alfa-Norman» in 38' e 20" — 3. Giacomo Da Ponte su «Puch» in 40'20" — 4. Antonio Bresil su «Puch».

Missio al traguardo aveva oltre due giri di vantaggio sull'ultimo arrivato.

Il vincitore il quale con in braccio due magnifico mazzo di fiori, compie il giro d'onore sorridente, soddisfatto tra gli applausi del pubblico.

Giro del Friuli in pista — 40 giri di pista — Km. 32.

Segue la Corsa Ciclistica «Giro del Friuli in pista» 32 chilometri, con traguardo ogni 5 giri.

In questa corsa si rivelano le doti del giovane Marchetti e di Del Fabbro. Tutti i traguardi sono vinti da Marchetti. Notati gli scatti pericolosi di Gregoric e Mazzocco, future e sicure promesse del ciclismo friulano.

Nella classifica: 1. è Luigi Marchetti con punti 45 — Del Fabbro con punti 17 — Bulian con punti 13 — Gregoric con punti 12 — seguono Ferioli Pierino, Mazzocco Antonio, Zanzaro Carmelo, Magni Felice.

***

Chiude infine la riuscitissima grande manifestazione la «Sfida Ufficiale» fra i corridori Da Ponte Giacomo su «Puch» e Cargnelutti Giovanni su «Centaura». La gara si svolge per inseguimento su 12 giri di pista pari a 10 chilometri. Il vincitore Giovanni Cargnelutti è di Ospedaletto e sua padre ha officina ed è il costruttore del nuovo motore «Centaura».

Una manifestazione insomma che merita di essere segnalata e che riesce di ampia lode agli attivi dirigenti del M. C. U. e del C. C. U. che con tanto amore l'organizzarono.

La tragica morte di Antonio Ascari al circuito di Monthelery

Antonio Ascari, l'intrepido capitano dell'«équipe» dell'«Alfa Romeo» mentre sin dal primo momento della corsa si metteva audacemente in testa ai concorrenti doppiando gli avversari più temibili, è morto.

Ascari aveva già trasfuso a tutta la enorme folla presente la sicurezza di una sua nuova magnifica vittoria: quand'ecco a una facile svolta l'agguato del destino arrestava violentemente la sua corsa e ne spezzava per sempre il saldo cuore.

Anche l'anno scorso un insignificante incidente toglieva all'audace guidatore l'ambito premio nel «Gran Premio di Francia».

Quest'anno Ascari aveva la sicurezza di conquistare la vittoria.

Ma la morte ha conteso all'invitto campione la sua grande affermazione facendolo cadere sulla breccia come un soldato che porta in terra straniera il ricordo e l'eroismo della sua gente.

Ecco come è stato ricostruito il luttuoso incidente.

Ascari, avendo già percorso due terzi del 23.o giro, si trovava entro la curva che precede quella strettissima del Ferme du Fay. E' una curva ad ampio raggio, nella quale il capitano dell'«Alfa Romeo» è entrato a 190 chilometri all'ora. L'ipotesi più probabile è che egli non abbia veduto la palizzata color legno, facilmente confondibile col colore giallognolo del terreno. Certo è che la ruota anteriore ha urtato contro la palizzata, che è stata divelta per oltre cento metri. Gli sforzi disperati del pilota per raddrizzare la macchina sono riusciti vani e la vettura, dopo aver piroettato paurosamente e ripetutamente su se stessa come pazza, ebbra di morte e di velocità, è finita cinquanta metri lontano, sul breve rialzo di terra fiancheggiante il circuito, mentre il disgraziato campione, buttato in aria dal colpo e dal contraccolpo della macchina folle, è caduto alla fine sulla pista.

Il pubblico delle tribune apprese a capo scoperto la ferale notizia, mentre l'«Alfa Romeo» si ritirava dalla gara in segno di lutto.

Ecco i risultati della gara:

1. Benoist Roberto su «Delage» compiendo 1000 chilometri in ore 8.54.41, alla media oraria di chilometri 112.220.
2. Wagner Luigi su «Delage» in ore 9.02.27 e due quinti alla media di chilometri 110.700.
3. Masetti Giulio su «Sumbean» in ore 9.06,15 e due quinti alla media di chilometri 110.400.
4. Costantini Meo su «Bugatti» in ore 9.07.38 e due quinti alla media oraria di 109.700.
5. Goux Giulio su «Bugatti» in ore 9.15.11 e un quinto alla media oraria di 108.072.
6. Ferdinando De Viscaja su «Bugatti» in ore 9.20.48 e un quinto alla media di 106.690.
7. Pietro De Viscaja su «Bugatti» in ore 9.41.01 e tre quinti alla media di chilometri 103.267.
8. Foresti su «Bugatti» in 9.49.38 e due quinti alla media di 101.758.

I funerali del compianto corridore avranno luogo stamani.

La Casa, gli sportivi, il popolo tutto parteciperà alla mesta funzione per onorare la memoria del grande automobilista italiano.

L'on. Federzoni a Brescia

BRESCIA, 27.

Ieri, alle ore 9, è giunto a Cremona il Ministro dell'Interno on. Federzoni, che ha poscia proseguito in automobile per Brescia. Lungo il percorso tutti i paesi erano imbandierati e le popolazioni al passaggio del Ministro applaudivano entusiasticamente.

Particolarmente calorose sono state le accoglienze che l'on. Federzoni ha avuto a Robecco ove la folla stipata lungo la via ha fatto fermare l'automobile circondandola, levando poderosi evviva ed acclamando freneticamente.

Quando l'on. Federzoni ha raggiunto Pontevico, primo paese del Bresciano, ha sostato brevemente per inviare il seguente telegramma a Gabriele D'Annunzio:

«Dalla prima mia sosta in terra bresciana saluto devotamente il grande italiano che sulla sponda del riconsacrato Benaco custodisce gli spiriti immortali della poesia e della vittoria».

Il Ministro è giunto a Brescia alle ore 10, sostando all'«Albergo d'Italia» ove era ad attenderlo una folla enorme che lo ha salutato con applausi vibranti. Dopo la presentazione delle autorità, tra le quali il senatore Bonicelli, gli onorevoli Giarratana, Bonardi e Turati, l'on. Federzoni ha assistito ad una imponente sfilata di tutte le forze fasciste e sindacali della Provincia.

Al lunghissimo corteo, il cui sfilamento è durato oltre un'ora, hanno partecipato la 15.a Legione della Milizia nazionale, 250 sindaci con i rispettivi gonfaloni comunali, 60 Sezioni di mutilati, ex combattenti e decorati di guerra e varie migliaia di fascisti e sindacati.

Particolarmente caratteristico è stato lo sfilamento del gruppo dei contadini che portavano come insegne covoni di grano ed altri prodotti agricoli.

All'onor. Federzoni sono stati offerti campioni della produzione agraria ed industriale della provincia, che gli sono stati presentati da figli di operai in camicia nera.

Terminato lo sfilamento del corteo, il Ministro Federzoni, seguito da una folla immensa, si è recato nella storica piazza della Loggia, dove, dopo brevi parole dell'on. Augusto Turati, ha pronunciato un discorso che è stato coronato da ovazioni interminabili e frenetiche.

Alle ore 12, nel salone dell'Albergo «Brescia», ha avuto luogo una colazione di 150 coperti, offerta in onore del Ministro dal Comune e dalla Provincia. Vi hanno partecipato tutte le autorità locali e le più cospicue personalità dell'industria e del commercio.

Rispondendo ad un caldo saluto rivoltogli dal senatore Bonicelli, l'on. Federzoni ha, con bella improvvisazione, esaltato il valore del fascismo nella vita italiana.

Vivi applausi hanno accolto le parole del Ministro.

Nel pomeriggio, nel palazzo del Municipio, il Ministro on. Federzoni ha ricevuto tutti i Sindaci della Provincia, convenuti a Brescia.

Hanno parlato il comm. Portelli per il Comune di Brescia, e il prof. Roverdino per i Volontari di Guerra.

Ad essi ha risposto il Ministro, applauditissimo.

L'on. Federzoni si è recato poscia a presenziare la cerimonia della posa della prima pietra dell'Orfanotrofio Maschile «Vittorio Emanuele III».

Hanno pronunciato applauditi discorsi il com. Tirlo, presidente delle Opere Pie, mons. Gaggia, Vescovo di Brescia, e il Ministro Federzoni.

Dopo una breve visita all'Ospedale Civile, S. E. Federzoni è ripartito per Cremona, salutato da una immensa folla plaudente.

Pellegrinaggio italiano in Palestina

ROMA, 27.

Il Comitato Nazionale Italiano «Pro Palestina e Lourdes», che per mezzo della sua provata e perfetta organizzazione ha sempre portato alto il nome italiano all'estero, in questo settembre condurrà in Terra Santa il sesto pellegrinaggio nazionale italiano.

La mitezza dei prezzi stabiliti dice chiaramente che il Comitato non ha nessun altro scopo che il miglioramento spirituale, la grandezza della fede e la necessaria affermazione di italianità dove abbiamo tanti e tanti diritti.

Le iscrizioni al grande pellegrinaggio per la classe prima e seconda sono ormai al completo ed il Comitato per soddisfare alle continue richieste ha domandato un aumento di posti, che il Lloyd Triestino ha concesso per la sola terza, impegnandosi però di portare migliorie nel trattamento ed opportuni adattamenti nei dormitori.

La quota fissata per la terza classe, che comporta una differenza di trattamento appena sul piroscafo, è di solo L. 2150 tutto compreso da Brindisi a Brindisi.

Per la terza classe rimangono ancora aperte le iscrizioni fino al giorno 25 settembre.

Per De Pinedo

ROMA, 27.

Il giornale fascista di Roma «Il Tevere» ha presa la iniziativa di una sottoscrizione nazionale a quota minima (una lira per ogni sottoscrittore) per onorare in forma tangibile e sopratutto utile per lo sviluppo dell'aviazione italiana, il Comandante De Pinedo.

Dato il carattere della proposta lanciata da «Il Tevere», il successo è legato alla partecipazione più ampia possibile del popolo italiano alla sottoscrizione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27. — (per telegrafo)

Francia 128,90 — Svizzera 529.40 — Londra 132.40 — America 27.50 — Berlino (marco oro) 6.48 — Austria 389 — Romania 14 — Belgio 126.25 — Spagna 394 — Praga 81 — Ungheria 0.0381 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.50.
Consolidato 5 per cento 92.20.

Il "GIORNALE DEL FRIULI" SI VENDE A 20 CENTESIMI

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.53.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici Grigolon - Grado

linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 6.45 — Arrivo Udine 8.45.

PARTENZA da Grado 6.45 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 11 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.45 — 10.45 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Majano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Parternza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.20.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 13.25 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»